

IL LAVORO TIRRENO

QUINDICINALE POLITICO CULTURALE È DI ATTUALITÀ DIRETTO DA LUCIO BARONE

SALERNO

FUOCO SUL... CONSERVATORIO

Dibattito violento, ma proficuo a «Fuoco su...», appuntamento pomeridiano del giovedì a Tele Salerno 1. Proficuo perché il comm. Alfonso Menno, preoccupato dell'argomento, e il distacco del Conservatorio di Salerno da Napoli, ha deciso di trasferirlo. E' stato invitato alla trasmissione il piano superiore S. Lorenzo per esercitazioni musicali pomeridiane e per studio. Ma andiamo con ordine! Alla rubrica erano presenti, oltre ai moderatori (continua in ultima pagina)

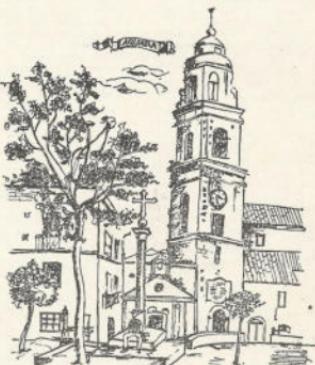
CAVA DE' TIRRENI

SINDACATI E LAVORATORI CONTESTANO IL PRETORE

«Dopo una occupazione durata quattro mesi, c'è voluto un ordine di sgombero immediato del Pretore di Cava ed un rilevante spiegamento di forza pubblica per costringere i lavoratori a lasciare la fabbrica occupata per difendere il proprio posto di lavoro ed il proprio diritto ad un giusto salario.

Questa grave decisione sarà duramente contestata dai sindacati e lavoratori nella udienza in Pretura il giorno (continua in ultima pagina)

AQUARA



Il Campanile di un piccolo centro, il Comune di Aquara ritorna alla ribalta letteraria dei Poese con il settimo premio - per la poesia e la sagistica. Tanta perseveranza meriterebbe un... premio.

MEZZOGIORNO E RICONVERSIONE INDUSTRIALE

VIETRI SUL MARE

1977: anno di studio e di riflessione; questo è il motto della D. C. vietrese che il 2 gennaio scorso ha tenuto una conferenza sul tema: Mezzogiorno d'Italia e riconversione industriale.

Organizzata in maniera brillante dal locale movimento Giovannile, ha partecipato il sen. Franco Alfredo Grossini, e l'on. Ciricco De Mita, ministro per gli Interventi straordinari per il Mezzogiorno. Tutta la Sezione si è mobilitata per l'occasione, che ha visto presenti oltre a numerosi cittadini vietresi, un cospicuo gruppo di rappresentanti di partiti, associazioni e sindacati.

Nel Cinema Italia, alle ore 11, con eccezionale puntualità, hanno preso la parola il sen. Franco Alfredo Grossini, segretario dello stesso democristiano, che dopo i ritardi soluti ai convenuti, ha illustrato le linee generali agli obiettivi del ciclo di riunioni programmate dalla D. C. Vietrese, puntualizzando che gran parte del merito spetta al Movimento Giovannile promotore delle iniziative.

Ha preso poi la parola Giovanni Mastrolammi, deputato del M. G., che ha spiegato come la scelta del pri-

mo argomento fosse caduta sulla riconversione industriale, perché è la legge più citata e per lo più concordemente in discussione al Parlamento, sia proposta di legge del Governo.

Grossini ha così raccolto il microfono, spiegando che avrebbe voluto parlare per un'ora sulla riconversione, ma che, per ragioni di tempo, non poteva farlo. Ha quindi preso la parola sotto il profilo tecnico, trascinando le motivazioni per cui alcuni articoli erano nati e contemporaneamente indicando quali obiettivi saranno certamente raggiunti e quali limiti invece presenterà il disegno di legge. La relazione meticolosa e puntuale è stata più che sofferta e lo ha dato esplicitamente il senatore quando ha ammesso che non poche resistenze si sono dovute superare per arrivare a una proposta di legge che potessero accettare. Il Senatore quindi ha visto protagonisti del dibattito soprattutto i democristiani, non tutti convinti della bontà della proposta di legge, più che gli stessi comunisti, introdotti con emendamenti secondari e inoccettabili.

(continua in ultima pagina)

Colti di sorpresa dall'acqua portano in bagnasciuga la Treccani

Il 2 dicembre 1976 l'ufficiale sanitario, dr. Michele Esposito, dichiara ingibili i locali della Scuola Medio.

L'acqua ha invaso le scuole. I genitori sono in allarme; qualche insegnante protesta; gli alunni sono inquieti. Il sindaco, come assimilatamente come moi, ordina la chiusura della scuola, e chiude nel contempo la bocca a chi ha sempre cantato le « bellezze » dei locali, a chi all'inizio dell'anno scolastico ha redatto la relazione tecnica sulla funzionalità della scuola.

L'antrococcolo - mi si consente l'excusus - che voleva far passare le macchie d'umidità, come « sfogo di buone salute igienica » è stato sommerso dalla « crisi », ha riaperto la difficoltà di farla navigare nelle giustifiche perché questa volta il livello della smentita ha raggiunto il suo becco.

Questa la cronaca breve di un avvenimento, che i reggitori del feudo, i saggi della monarchia, se volete, avrebbero potuto e dovuto evitare se avessero sentito disponibilità al problema delle scuole.

Potrei anche chiedere, ma mi è dovere dire il come e il perché di questo evento, che i padroni della cosa pubblica collianesca avrebbero volentieri desiderato tenermi lontano. Sono stati colti di sorpresa dall'acqua e qualche colpo reggito contestando il resto di vita quotidiana di domicilio. Suvvia dire il come e perché in quanto ritengo d'essere un cittadino engagé, cioè impegnato e partecipe della problematico sociopolitica amministrativa e culturale del mio paese nelle sue varie manifestazioni. Quindi non posso chiudermi qui. Forò allora l'analisi degli avvenimenti, dei comportamenti che hanno determinato la circostanza.

E ecco il mio modesto e franco commento politico. Precise responsabilità gravano sull'amministrazione comunale e potrei dire sul sindaco che dispostivamente, monologicamente, tacitamente gestisce l'attività del nostro paese. E le denuncie con la massima severità (seno o non sono un uomo libero?), svergognando l'ipocrisia, la boldenza provocatoria, l'autosufficienza di chi da mesi afferma che « tutto va bene », e va giustificando le inadempienze ripetendo « ai tempi miei », principio accolto per proteggere una gestione amministrativa che fa acqua da tutte le parti,

come il tetto della Scuola Media, e che continua a rontolare per le coperture che riesce a trovare di qua e di là.

Questa amministrazione e questo sindaco hanno evitato la velleità di fare il discorso per la scuola (come non hanno mai fatto ai cittadini), per dire che l'acqua potabile oggi no le beviamo senza poter sapere quanti colli fecali buttiamo giù, perché i risultati delle analisi sono top secret, mentre sarebbe giusto che fossero pubblicati e che le analisi fossero eseguite mensilmente), altrimenti come potrebbe finanziare (con i soldi del comune) un fantomatico gruppo folcloristico, che per fare folk fa le gite con i soldi del Comune.

Sindaco Medio: il problema non è di oggi, non è inserito improvvisamente nel suo curriculum, potrebbe esserlo in un angolo della Cosa (comunale) e continuare a ignorare la pretesa e corrente realtà, infrastruttura della scuola dell'obbligo (aule indecenti, suppellettili offatte funzionali, personali per nulla sufficiente). La Treccani: la dimensione di un crimine e di un disegno, che, secondo me, tende a realizzare la ubriacatura delle coscienze e delle intelligenze. Si alla Treccani ha detto il sindaco, ma non si curò del trasporto alunni, delle attrezture e della biblioteca scolastica; dice non si alla Monografia, ma non si preoccupò di dotare la scuola, elementare e media, di mezzi didattici.

Visitate le scuole rurali per il funzionario responsabile, per il cittadino solidale, per gli genitori pensosi dei figli, soliti e dell'educazione dei figli, per l'animazione e la coscienza: è come ricevere una pugnalata al cuore.

Questa « giunta » (il termine vale o significa una mentalità e un metodo), questo ordinamento feudale, in cui il popolo è assente (eppure si presume di governare in nome del popolo), non ha tempo per simili questioni, e il tempo che ha deve impiegare per sognare barroccchini, monumenti, scuoli, quadri e quadretti, ornamenti, frontoni: tutti a disprezzo di qualsiasi buon gusto e delle istanze di civiltà, vengono dal cattivo settore della popolazione. Senza dire, poi, delle iregolarità, a quanto pare ben presiedute dalla immunità di un « quartier generale » di militi politici.

Nel settore della scuola le cose vanno male, malissimo. E' recente la chiusura della pluriclasse del plesso di San Leonardo per la mancanza assoluta di servizi igienici.

Non ha tempo il sindaco d'interessarsi a queste entità, è affacciandosi nella politica dei ludi olimpici, delle « nughe » solitari. Non può spendersi danaro per la scuola (come non ha tempo per dare ai cittadini l'acqua potabile oggi no le beviamo senza poter sapere quanti colli fecali buttiamo giù, perché i risultati delle analisi sono top secret, mentre sarebbe giusto che fossero pubblicati e che le analisi fossero eseguite mensilmente), altrimenti come potrebbe finanziare (con i soldi del comune) un fantomatico gruppo folcloristico, che per fare folk fa le gite con i soldi del Comune.

Sindaco Medio: il problema non è di oggi, non è inserito improvvisamente nel suo curriculum, potrebbe esserlo in un angolo della Cosa (comunale) e continuare a ignorare la pretesa e corrente realtà, infrastruttura della scuola dell'obbligo (aule indecenti, suppellettili offatte funzionali, personali per nulla sufficiente). La Treccani: la dimensione di un crimine e di un disegno, che, secondo me, tende a realizzare la ubriacatura delle coscienze e delle intelligenze. Si alla Treccani ha detto il sindaco, ma non si curò del trasporto alunni, delle attrezture e della biblioteca scolastica; dice non si alla Monografia, ma non si preoccupò di dotare la scuola, elementare e media, di mezzi didattici.

Oggi, come ieri, è stato difesa l'opibilità delle scuole, è stato recitato il monologo, per i genitori pensosi dei figli, soliti e dell'educazione dei figli, per l'animazione e la coscienza: è come ricevere una pugnalata al cuore.

Questa « giunta » (il termine vale o significa una mentalità e un metodo), questo ordinamento feudale, in cui il popolo è assente (eppure si presume di governare in nome del popolo), non ha tempo per simili questioni, e il tempo che ha deve impiegare per sognare barroccchini, monumenti, scuoli, quadri e quadretti, ornamenti, frontoni: tutti a disprezzo di qualsiasi buon gusto e delle istanze di civiltà, vengono dal cattivo settore della popolazione. Senza dire, poi, delle iregolarità, a quanto pare ben presiedute dalla immunità di un « quartier generale » di militi politici.

Già si domanda: è indifferenza per la scuola? Insensibilità? Inconscienza? Irresponsabilità? No, no, no. Avversione è questo, ha detto un sereno osservatore al di sopra delle parti. Ed è vero. E' l'avversione di chi non ha mai voluto la scuola aperta a tutti e per tutti, chi non ha mai voluto la scuola a pagamento, i « dottorati », il monologio, è possibilità di vittoria sull'analfabetismo - offertismo, sulla paura che ancora tiene legata tanta buona gente. Infatti dice il

solito soccente: quanto più fessi ci sono tanto più stiamo bene noi.

I collianesi che hanno votato per costoro ora devono uscire dal silenzio e dalla paura e prepararsi alla lotta faccia a faccia (non è un bel motto, ma è bello s'intendere), per il vero risarcito della loro umanità.

Quest'anno sono emerse le contraddizioni della filosofia del « me ne frego », le quali giungono a dare elementi reali alla denuncia del fallimento di questo governo antipopolare, aristocratico, individualistico.

Il sindaco cura l'ordinaria amministrazione anche per le scuole: un po' di colore ai paret, un po' di stucchi alle finestre, un po' di colori ai baldoni, qualche possoante al letto, un po' di legno per il riscaldamento, qualche stufetta. Eppoi gridare « tutto va bene », « ai tempi miei », « ma cosa vogliono, fanno tante storie per un po' di umidità, mentre vivono in case che sono porcili ».

Che ci possiamo fare: abbiamo un sindaco che ha un suo gusto, opera in funzione di questo (per il gusto), ed ha trovato propugnandi di questo suo gusto. I problemi possono aspettare, c'è tempo - sembrano dicono certi vassalli: « un anno cos'è drittore all'eternità ».

Ed è un gusto che vorrebbe imporsi come legge anche alle coscienze libere ed oneste. Ma queste, molte di queste, hanno gridato forte: « Ribellarsi è giusto ».

Il colto e il colto è strano che possano considerare come soluzioni alleleggerite, disfunzioni, dal momento che il delfino (custode della pace del regno) va spesso a « ispezionare » le scuole, qualificandosi tecnico del comune. Siccome il Comune non ha un suo ufficio tecnico, noi difidiamo il militare, anche perché la sua presenza è il più delle volte una dichiarazione di guerra e sommo disturbo all'attività degli insegnanti.

Colliano e la scuola, dunque, sono amministrati con modi di vivere personali, che si è tentato di trasferire nel modo di vivere pubblico. Una prassi ed un animus, che si esemplifica in formule antiedemocratiche, in metodi di violenza allo dignità altri, alle libertà individuali, ai diritti legittimi, alla società presente e futura, alle coscienze pulite di uomini di buona volontà.

La cultura, il discorso culturale e il sindaco ha voluto cimentarsi anche in questo campo. I risultati sono for-

tamente deludenti, hanno soncito il fallimento di una concezione.

Durante una seduta del Consiglio proposi l'istituzione di borse di studio per giovani meritevoli e bisognosi. La risposta, sommamente qualificante una volontà, venne da un angolo della palete stigia: « I debono far studiare i genitori. La risposta ebbe unanime corale adesione, e delle borse di studio non se ne parlò mai più.

Disputato sull'opportunità dell'acquisto della Treccani (con la monografia michelangiolesca è l'unica opera di cui è stata data la biblioteca che non ha ancora una sede) indicò un'alternativa - opere di sociologia, di politica, e simili - osservando che ai giovani non si deve dare una cultura e la fanno a frotte, ripetitive, imitative che i valori culturali (in senso pregnante) devono essere ricreati, problematizzati perché possono dare certezze etiche ideologiche. Non è valido, fu detto, una cultura, che è falsa cultura, la quale si esaurisce nelle citazioni dei grandi (per il gusto), ed ha trovato propugnandi di questo suo gusto. I problemi possono aspettare, c'è tempo - sembrano dicono certi vassalli: « un anno cos'è drittore all'eternità ».

Ed è un gusto che vorrebbe imporsi come legge anche alle coscienze libere ed oneste. Ma queste, molte di queste, hanno gridato forte: « Ribellarsi è giusto ».

Il colto e il colto è strano che possano considerare come soluzioni alleleggerite, disfunzioni, dal momento che il delfino (custode della pace del regno) va spesso a « ispezionare » le scuole, qualificandosi tecnico del comune. Siccome il Comune non ha un suo ufficio tecnico, noi difidiamo il militare, anche perché la sua presenza è il più delle volte una dichiarazione di guerra e sommo disturbo all'attività degli insegnanti.

So di essermi abbastanza allontanato dal tema, ma ritengo che i commenti spinacari volgano a qualcosa. Ed ora riprendendo la traccia sollecitiamo i genitori e gli alunni a far sentire la loro voce di protesta in situazioni come queste, che gli insegnanti sono solidali con alcuni genitori.

Anche con la solidarietà si educa. Il silenzio, il lasciar passare e la rassegnazione a subire le violenze. La lotta prepara il cittadino che domani svolgerà il suo impegno per la comunità in cui vive. Il cittadino solitario, rassegnato è un vinto con un destino di serviti e mai di liberto.

Mario Fasano

"In Tragicomica con musiche"

GABRIELLA FARINON RITORNA AL TEATRO CON TONY CUCCHIARA

Sono in pieno svolgimento le prove di «Tragicomica con musiche», il terzo spettacolo di Tony Cucchiara, dopo i successi di «Caino ed Abele» e «Storie di periferie».

Regista dello spettacolo Silverio Blasi, Scene e costumi di Carlo Tommasi, «Tragicomica con musiche» come nel precedente «Storie di periferie», ci sarà Bianca Toccafondi; accanto a lei, oltre a Tony Cucchiara e Giuliano Esperati, sarà Gabriella Farinon, che con questo lavoro torna al teatro.

La commedia è andata in scena in prima nazionale, il 4 gennaio, a Roma, quinta di Firenze (dal 7 al 9 gennaio), Venezia (dal 13 al 16 gennaio), Roma (dal 18 al 30 gennaio) e Milano, dove andrà in scena il 22 febbraio.

«Tragicomica con musiche» è la storia di quattro personaggi, che si ritrova-

no a vivere, per vari motivi, in un rifugio antilattomico. E' il confronto, e talvolta lo scontro, in chiave grottesca, tra due mondi, quello di Memo, la protagonista, (Bianca Toccafondi) che si trova di fronte problemi e conflitti che sembrano ormai superati e l'altro, creato dalla società dei consumi (Tony Cucchiara, Gabriella Farinon, Giuliano Esperati).

Quinto protagonista è la musica, che sta a rappresentare l'umanità di Memo, ma, soprattutto, un suo sicuro rifugio ogni qualvolta il suo contatto con il mondo di oggi si risolve in un fallimento.

Le musiche dello spettacolo sono di Tony Cucchiara, che ha scritto e composto quelle di «Rocco Scoteliero» già in scena da qualche mese, sta preparando quelle del lavoro tratto da «Uomini e no» di Vittorini.

F. L.

La personalità artistica di SERGIO BIZZARRI

«Quando inizi a lavorare c'è la tua esperienza giovanile, poi l'esperienza » (Beni-son).

In tale definizione rientra perfettamente la personalità artistica di Sergio Bizzarri, una personalità che rimette pienamente in auge «la figura dell'artista» inserito nella società. Egli ricepisce dei modelli culturali, che vi-

va come gli altri, forse meglio degli altri, perché le sue esperienze non sono materia amorfo, bensì substrato insopprimibile di ogni possibilità.

Il colore, e la sua rivoluzionante, fanno parte di quella operazione culturale di un certo peso volto a scuotere la gente che troppo spesso si ferma in superficie.



cio: costringere la gente a pensare, a non dire soltanto «questo quadro è bello o brutto»: sono forse gli unici oggetti che non possono essere mai loro significativi che tuttavia si va allargando sempre più, le infinite implicazioni sociali, psicologiche, artistiche che una qualsivoglia forma di espressione comporta.

Nessuna forma però di violenza in tale programma: il caososo, l'orientante, le mosse, proprie sia di un fondo di ogni tentativa di sensibilizzazione; Bizzarri non s'impone: sussurra, mormora, per costringere chi si ostina ad urlare a moderarsi, a considerare ed a riflettere.

Mormorare quindi delle esigenze, senza alcuno sfoglio di motivi trascendentali, violentare, nell'accezione più

Si svolgerà ad Anzio il primo convegno sui nuovi orientamenti della pittura contemporanea

I pittori e la realtà

Organizzato dallo studio d'arte «S. Gaudenzio» di Novara, con la collaborazione dell'Assemblea Autonoma di Soggiorno e Turismo di Anzio, si svolgerà nei giorni 11, 12, 13 del mese di febbraio 1977 nei saloni dell'Hotel dei Cesari di Anzio il primo CONVEGNO SUI NUOVI ORIENTAMENTI DELLA PITTURA CONTEMPORANEA «I PITTORI E LA REALTA».

Lo scopo di tale Convegno è quello di promuovere un incontro tra gli operatori artistici e di realizzare un libero dibattito sui problemi culturali e professionali del settore.

Verranno discussi i seguenti temi: Arte e società contemporanea; Arte e turismo; La grafica e il mercato d'arte in Italia; Gli artisti e la committente pubblica;

La riforma degli enti espositivi; La scultura e la città. Il dibattito sarà coordinato dal Dr. Guido Bottini, scrittore, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale dei critici d'arte.

Parteciperanno al Convegno e cureranno i propositi: il Prof. Gastone Breda - Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze; il Prof. Remo Brindisi, pittore, titolare di Cattedra all'Accademia di Belle Arti di Macerata; il Prof. Umberto Mastrianni, scrittore titolare di Cattedra all'Accademia di Belle Arti di Roma; il Prof. Gianni Sordini, incisore - Presidente dell'Associazione Incisori d'Italia; il Dr. Carlo E. Bugatti - scrittore - Direttore della Rivista «ARTE».

A. T.



alità del termine, quella mentalità un po' troppo abituata a vivere e a considerare la propria esistenza come possibilità, in uno avvolgente conforto: l'orientante Bizzarri penserebbe: un quadro si configura inizialmente come un disegno tecnicamente perfetto che è stato ridotto al minimo col colore. In ultimo analisi, il disegno non è la trave portante della struttura del quadro, bensì il colore, che assurge ad un significato emblematico che trova nei limiti stessi della composizione tecnica e che mette di tutto il quadro.

E quindi l'artista osserva i colori dell'ambiente, rispetto al suo naturale sfondo, accetta il passato e lo riecheggia; un'infanzia difficile, una famiglia sulla spalla a quattordici anni, una peren-

ne ricerca di qualcosa di diverso fa capire tante cose, impone dei limiti ma nello stesso tempo dà l'idea dello spazio e dell'infinito. Siamo distratti da tante cose, ci si abitua a tante cose: l'orientante è un immobilizzatore, al massimo, un allestito, un fedele compagno delle nostre aspirazioni chiuse nel più profondo del nostro io: più siamo sordi più siamo violenti con la natura, più ci sentiamo da lei perseguitati: a questi punti interviene l'orientante per immobilizzare il gioco elettrico. Tutto questo equilibrio idealmente a il quadro: sintesi dei nostri stati d'animo e di quell'oggettività della natura che in effetti non esiste ma che realizziamo ogni qualvolta esso ci si presenta o nella sua globoicità o nella sua drammaticità. Amalia Borrelli

IL LAVORO TIRRENO — 3

...il trono
del sole!...



hotel raito
prima categoria

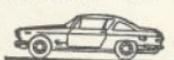
Vietri sul Mare
089 - 210033 — 210005
telex 77125 raitotel

**Compagnia
Tirrena
di Capitalizzazioni
e Assicurazioni**

ROMA — EUR
Viale America, 351
SALERNO
Piazza della Concordia, 38
Tel. 23.14.12 - 22.96.95

**Gas - Auto
De Pisapia**

S. Lucia di Cava de' Tirreni
Località Starza - Tel. 84.36.36



GIRO IN PROVINCIA

POLITICA

Salerno
E' saltato anche il Comitato provinciale della DC preventivo per il giorno 12. A tutt'oggi infatti, non sono pervenuti ai componimenti gli atti di convocazione. Il tutto si da ricollegare alla impossibilità da parte di Abbri di trovare una intesa in tre uffici interpartitici con i parterners dell'arco costituzionale.

All'ultimo momento apprendiamo che il C.P. è stato convocato per il 17 gennaio.

Cava
Movimento di cariche nell'ambito delle amministrazioni della città. Per la presidenza dell'ospedale si fanno i conti di Clariatta, Susto di Quattromani, Gasparrini, per la presidenza del Consorzio dell'Ausino, Vincenzo Giannatassio, Francesco Romualdo, Bruno Lamberti. Un rimpasto è previsto all'ECA ove si raggiungerà una intesa fra la DC e le forze di sinistra.

Salerno
Per la Camera di Commercio date per scontate le dimissioni di Gaspare Russo, si fanno con insistenza i nomi di Mario del Mese, Alessandro Lentini, Franco De Michele.

Aila Cassa di Risparmio Salernitana la presidenza rimane in forze tra la conferma a Daniele Calzanna e la possibile nomina dell'on. Francesco Amadio il quale non avrebbe ancora sciolto il nodo tra Cassa di Risparmio ed Entrata provinciale per il Turismo.

Cava
Si avverte una leggera maretta nella compagnie amministrativa di Cava de' Tirreni: alcuni consiglieri reclamano il ricambio, tra questi Fulvio Salzano, Elio Trapanese, Salvatore Cammarano. Sempre invece che si siano disciolte le comunità sindacali di Bruno Lamberti, occupate momentaneamente dalle note vicende ATACS. Gli assessori che dovrebbero uscire dall'attuale amministrazione con un rimpasto pilotato dai darezzani, sono Giuseppe Musumeci e Diego Ferraioli; il primo assessore al corso pubblico, il secondo assessore al turismo.

Movimenti all'interno del partito democristiano di Cava. Pare che il segretario sezionale Romualdo sia su punto di lasciare l'incarico per far posto ad un altro esponente della nuova generazione democristiana. Occorre superare tuttavia lo scoglio rappresentato da alcune componenti, che non si sentono rappresentate ampiamente e secondo i risultati dell'ultimo tesseramento.

Voci di corridoio attribuiscono la nuova carica a Pio Accarino, Enzo Trapanese, Giovanni di Giuseppe.

ATTUALITÀ'

Vietri sul Mare
E' ancora la «Crestarelle» di Vietri sul Mare ad interessare tecnici ed autorità per il grave taglio che ha subito, arreccando una storpiatura al paesaggio e facendo perdere al paese delle ceramiche una delle più ampie caratteristiche di sopra dei due fratelli.

La strada per S. Vincenzo, trascorso il periodo elettorale, rimane incompiuta e praticamente inaccessibile a chi desidera in auto fare il tragitto che da Cava de' Tirreni porta attraverso il bosco, al trecentesco convento di San Vincenzo, a Dragonesca, Benincasa, Raito, Albiori. Sollecitiamo l'amministrazione provinciale, immobile di fronte a questi ventenni problemi stradali, a dedicare un minuto ogni tanto, tra crisi e crisi, giunte e sottoguite.

LUTTO

E' morto il prof. Franco Siani, dottore in Chimica. Impiegato dai due anni alla Lepetit di Brindisi, dove viveva con la moglie, è stato qui stroncato da un attacco cardiaco, improvviso.

Franco Siani aveva 32 anni, una giovane vita che si è spenta innanzitutto, mentre gli anni migliori si schiudevano alla sua esistenza.

Lo ebbe compagno di scuola al liceo «Marco Galdi», amico di giochi giornalistici e di teatro scolastico: allegro, scherzoso, sorridente. Lo ricordo agli amici, ai compagni di scuola, di quegli anni che furono i migliori tra noi. Lo ricordo a Gigitte, a Felice, ad Antonio, a Chiara, a Claudia, a Fiorella, a tutti quelli dei quali non mi sovvengono i nomi. Lo ricordo agli insegnanti che a Cava ne stimarono l'impegno, come si può ricordare una persona cara, tra le più care. Egli ci lasciò, ma resta nel nostro ricordo, un ricordo che il tempo non potrà cancellare come tutte le cose indelebili, come tutte le cose che ci portiamo dietro fino alla morte. Muore un compagno della prima gioventù, muore un pezzo della nostra più bella ed indefinibile età.

L. B.

CULTURA

Sala Consilina
La Galleria d'Arte «Michelangelo» lo cui notorieta si è andata affermando da qualche anno, ha presentato, durante le feste natalizie, una mostra di pittura di Domenico De Niccolis. Questo artista, che è allievo del Maestro Mario Avallone, è noto contemporaneo per essere stato a Salerno il 13 febbraio 1929 dove attualmente vive e lavora in via Carlo Perris, 12.

Guardando i suoi quadri, autentici capolavori all'acquarello, c'è da restare ammirati per l'effetto sorprendente che se ne ritratta per significato e per vivacità di colori.

Par che da essi si spri-gioni gioia di vivere, con uno paesaggio che affascina ed illumina. Vi prevedo il mare, con tonalità varie, dal verde all'azzurro, con la voglia di sognare con fughe romanzetiche ed avventurose.

In somma una interessante mostra che vale visitare. L'omico De Niccolis, Maestro anche lui di un'arte così sublime e delicata, attraverso 20 lunghi anni di studi e di perfezionamenti, ha saputo guadagnare una testimonianza di merito con un notevole numero di premi, in diplomi e medaglie, per esposizioni tenute in Italia ed all'estero.

Quelle della Galleria «Burcardo» di Roma ed alla Galleria «Ticino» di Milano, hanno carattere permanente.

Felice Cardinale

Il 5 febbraio si inaugureranno i nuovi locali dell'Azienda di Soggiorno, alloggi presso il Social Tennis Club.

Sare' presentata l'opera del Carratù, storico cava-se, in tre volumi stampati a spese della stessa azienda e curati dalla professore Santoli.

PAOLA DE ROSA

Studio Commerciale DELAZORA

Consulenza fiscale
sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata

Centro IVA

Via Biblioteca Avallone
Telefono 841360
CASA DE' TIRRENI

STUDIO DI GEOLOGIA TECNICA

- Prove Geotecniche di Laboratorio
- Consulenze Geologiche e Geotecniche
- Prove Penetrometriche
- Indagini Geognostiche
- Progettazione e Calcoli delle Opere di Fondazione

84100 SALERNO
Corso Vitt. Emanuele, 111
Tel. 220525 - 844383



ENTI LIRICI

SCALA E TELEVISIONE

La contestazione non avrà più motivo d'essere se la serata di Sant' Ambrogio non resterà un avvenimento isolato.

Nella primavera dell'anno scorso, quando in concomitanza con la conclusione dell'attività teatrale stagionale, apparve in TV il più ripreso, prima il mezzo busto e poi l'intera simpaticissima figura del dr. Paolo Grossi, sovrintendente del teatro alla Scala.

L'industria apparizione aveva il chiaro, evidente scopo non tanto di riproporre alle officie pubblica attenzione alle deficitarie condizioni economiche del teatro alla Scala, del resto già note ed oggetto di dibattiti nel contesto del programmato riassestamento finanziario dei 13 Enti lirici, quanto di rivolgere un appello, mediante il più seguito ed efficace mezzo di diffusione, all'opinione pubblica per ottenerne il consenso e l'adesione indispensabili a propiziare gli invocati aiuti degli Organi Statali per il massimo teatro milanese.

A sostegno delle esigenze della Scala, il dr. Grossi, con parole incisive e forse vincenti, raffigurava il fintito del massimo tempio del melodramma ed essere elutato in maniera particolare, in quanto detentore del primato artistico tra i maggiori teatri d'opera del mondo.

Il dr. Grossi, da persona intelligente quale è, intuendo che la difesa del solo primato non era sufficiente a stimolare l'interesse della collettività, specialmente in momenti di più tesi economico-sociale, alla difesa del primato della Scala quella della cultura musicale nel nostro paese.

A quelli, e credo che non siano in pochi, i quali pur consapevoli, sono impotenti osservatori del progressivo scadimento del grado di cultura musicale delle nostre genti, il proponente del dr. Grossi non poteva non sentire il nostro istintivo moto di stupore ed angoscia, considerato lo striminzito contributo che la Scala e la confraternita degli Enti lirici hanno dato alla divulgazione dell'educazione musicale nel nostro paese, in quest'ultimo trentennio.

Ho la disgrazia di annoverarmi tra i summenzionati non pochi, e non resistetemi all'impulso d'indirizzare una lettera aperta al sovrintendente della Scala, chiedendone la pubblicazione al «Corriere della Sera», agradendo e presentando delle aspettative del teatro scaligero.

Dopo quanto è successo a Milano la sera di sant' Ambrogio (inaugurazione della stagione d'opera con Otelio in «offerto speciale» a 20 milioni di telespettatori) tra l'imperversare della contestazione e della guerriglia nelle strade della metropoli lombarda ritengo opportuno riproporre ai lettori i punti

salienti di quello «sfogo»: La Scala più che la contingenza di una antica tradizione è una realtà artistica che ancora, pur avendo perduto tra i teatri d'opera del mondo sta a cuore a tutti gli italiani, compresi quelli che la Scala hanno appreso intravista in cartolina; Il prestigioso primato contrasto però in maniera stridente col grado di cultura musicale di larghi strati sociali, soprattutto di quelli giovanili e proletari (una nostra popolare non può essere un «successo»), che hanno scritto sconfignato nel rischio, di esprimere qualche grosso compionio mondiale nelle più difficili pratiche sportive, quando il corpo sociale è effetto da rochitismo o tbercolosi;

La stragrande maggioranza della comunità nazionale è insensibile alle difficoltà economiche della Scala e degli Enti lirici, mantenuti in vita non per largo seguito e consenso popolare, ma anzitutto per evitare che altri lavoratori vedano ad essere assorbiti il lavoro dei disoccupati di cui il paese è già abbondantemente provvisto. E' indifferente alle sorti dei maggiori teatri d'opera perché escluso dal beneficio delle loro attività artistiche, pur rese possibili col concorso determinante del danno pubblico. E non torna onto aver facilitato l'accesso agli spettacoli a studenti e classi sociali popolari perché i risultati sono circoscritti a società comunitarie, comunque ridotte ad un esiguo numero di spettatori rispetto a quelli potenziali; La difesa della cultura musicale non può prescindere da uno largo, costante diffusione dei più alti valori artistici del melodramma, che della musica classica ne costituisce la semplificazione più accessibile e propedeutica. Valori che Scala ed Enti lirici sono in grado di esprimere livelli così alti di suscitare emotività ed interesse negli spettatori, stimolandoli ad un progressivo, maggior gradimento della musica seria;

L'errore provvisorio di aver snobato la TV. Avendo insistito nel conservare la scagliosità ai templi del melodramma, accessibili a pochi iniziati; over irriso, sottovalutato, non intuito l'influenza che la TV avrebbe esercitato sul costume, i gusti della collettività, determinando preferizioni e preferenze principalmente in campo musicale. È stato un errore macroscopico, di coloro che pur potendo, si professano solo oggi poligini della cultura musicale (basta guardarsi intorno e non sfiorare neanche l'uditore per constatare quale «cultura» musicale circola tra

le nostre genti e la quasi totalità dei giovani);

La Scala se ambisce ad un ruolo privilegiato e guida, per gli Enti lirici, a doverarsi farne carico, e rendersi promotrice, dall'alto del suo prestigio ed ascendente, d'iniziative che ad offrire a tutta la collettività nazionale, mediante adeguati accordi con la TV, il maggior numero possibile degli spettacoli programmati dagli Enti lirici sovvenzionati col danno dei contribuenti, anche di quelli che non hanno la «futura» e la «modesta» di 13 città sedi dei teatri gestiti dagli Enti.

Concludiamo il più «sfogo», alcune considerazioni sull'opportunità di consentire alle famiglie e soprattutto ai giovani, mediante il più efficace strumento di diffusione, l'escolto diretto dei più qualificati valori artistici del melodramma, in maniera da renderne possibile una adeguata comprensione del teatro e della nostra cultura musicale che la TV al posto di introdurre nelle nostre case con aspettanze ed affascinante monotonia. Il «Corriere della Sera», con lettera dell'11 maggio, a firma del segretario di redazione Gigi Boccaconi, mi scriveva: «Ci spieghi doveramente che il «Corriere della Sera» ospita solitamente scritti dei suoi collaboratori o degli amici, ma mi consentevo con gentili ringraziamenti e l'invito a indicare i più cordiali saluti saluti che avrebbe fatto meglio riservare alla propria fama di

disponibilità ad accogliere e dare spazio alle espressioni della pubblica opinione.

Al primo di dicembre, inattesa, la Scala, insieme a Teatro Stampa e TV fanno a gara nell'annunciare il grande evento: la Scala inaugura la stagione ed apre il sipario in pompa magna al telespettatore. Era tempo!

Questo insignificante scribacchino non aveva dato i numeri al lotto! Forse era giunto ben ultimo, dopo i «colaboratori abituali» del «Corriere della Sera» ad avanzare una proposta del genere. Bastava dirglielo, almeno per un comune senso di correttezza.

Il «Milano» telespettatore, anche i meno prodivi, magari per semplice curiosità di vedere come è fatto l'interno d'un teatro d'opera si attaccano al televisore. Cercano di offrere la trama del dramma sfilacciato da uno bravo attrice; ascoltano l'opera e le interviste - trattamento; qualcuno incoccerà a prendere gusto il risultato, altri si inseriranno e dà notizia che mentre dopo subdolamente intriga, Mila fuente tuona (si fa per dire, povero sconsigliato Domingo) e Desdemona in crudeltà vocazionale e gema, infuria per Milano la guerriglia della contestazione.

All'indomani della fatidica, lunga notte della Scala, c'è chi avanza il sospetto che questo secondo miracolo a Milano sia già collegato ad un temporaneo accordamento per avutare d'uno dei contenuti principali la con-

«Manzoni scrittore europeo»

La cultura è come un fiore di serra?

Nell'aprile del 1974 si tenne a Salerno un Congresso Internazionale di Studi Manzoniani, a cui presero parte, con validi ed autorevoli interventi in materia, studiosi e letterati delle più disparate nazionalità. A distanza di due anni, è stato presentato al pubblico il volume «Manzoni, scrittore europeo», nel quale sono raccolti gli Atti del Congresso su cui si è accennato. Salato 12 dicembre infatti, nel teatro Manzoni di Salerno, l'Amministratore Provinciale, il prof. Mario Sansone, dell'Università di Bari, ha curato la presentazione del volume, preceduto dalle consuete formalità cerimoniali; Pietro Borra, Direttore

della Biblioteca Provinciale ha dato lettura del telegramma inviato dal Presidente della Repubblica «Impossibile sottovalutare ecc. ecc. ecc.» degli altri organi provinciali.

Fra il pubblico erano presenti tra l'altro, Giuliano Agnelli Paparelli, Inc. di Filologo Romanzo all'Università di Salerno, il Prov. agli Studi Benedetto Capezzano, la famiglia Risi, i Presidi Daniele Calzola e Luigi Bruno, il Prof. Agnello Baldi, ordinario di Italiano e Latino presso l'Università di Cagliari, «Marco Goldi» di Cava de' Tirreni, l'on. Avv. Michele Pinto, Assessore Regionale per l'Istruzione e i Beni Culturali, che ha confermato il

testimone che, in omaggio alla posizione di teatro pilota e rappresentativo degli Enti lirici, gravita da anni sul teatro scaligero.

Se così fosse, non s'illudere che questo sia l'unico modo la situazione. La contestazione non avrà più motivo d'essere sola se la serata di sant' Ambrogio non resterà un avvenimento isolato.

La mondanza delle serate scatigare o di altri maggiori teatri; il criticato lusso ostentato dagli spettatori (quanto utile lavoro per gli atellé); lo sfarzo delle rappresentazioni (lavoro per le mosse «teatrali»); l'entità dei prezzi; lo derisa la fortuna autotassazione di palchettisti e spettatori, potremo essere motivi validi di contestazione allor quando gli spettacoli non saranno più appannaggio d'un pubblico limitato, ma resi accessibili alle intere comunità sia delle grandi città che dei piccoli centri, sino a quelle delle più lontane contrade della penisola. A tal fine la TV è strumento indispensabile ed insostituibile (lo scrittore, il critico, il radio non servono più alcuno) le attuali, per oltre sovente discutibili trasmissioni di operette allestite dallo TV non possono riprodurre il «clima» che l'«ambiente» dei teatri può offrire.

Non fraintendano gli amministratori dei 13 Enti lirici il significato ed il valore delle «code» davanti ai botteghini per l'acquisto d'un biglietto d'ingresso per il loggione: i pazienti richiedenti rappresentano un esiguo minanzia, rispetto al numero dei cittadini che ricevendono ogni autentico valore del melodramma e ricoperto al gusto della buona musica, possono con la loro partecipazione rivitalizzare un settore artistico che conserva intatti pregi e requisiti per coesistere e non vegetare, come oggi avviene, ai margini della «moderna» forme musicali, come fosse un tollerato, un inutile, disperdendo intruso.

Ernesto Pagano

suo apprezzamento per tale pubblicazione, ed ha porto un saluto deferente al prof. Sansone, che ha voluto dare ulteriore lustro a Salerno. E' stato sostenuto, ha concluso l'avv. Pinto, che in Manzoni sostanzialmente esiste una zona segreta, un cono d'ombra. Se quanto asserito fosse vero, il Congresso, la pubblicazione degli Atti e questa serata varranno a ridurre lo spessore degli segreti.

Ha presenti i lettori il prof. Sansone, che ha voluto sottolineare in apertura come questo volume stia a testimonianza della rinnovata attività di Salerno, della sua volontà di inserirsi

(continua la 8a pagina)

IL LAVORO TIRRENO — 5



PAOLACCI al primo incontro col pubblico

« E' la mia prima esposizione al pubblico. E mi sento un po' bensogno, che però non supera il commento estremo, mi vi partecipa, come in un dialogo ».

Ho riportato per sommi capi l'espressione che, in tutta l'intervista, mi ha colpito di più e credo sia effettivamente esplicativa. Gerardo Paolacci è al suo primo rapporto col pubblico, un'esperienza che lo affascina e nello stesso tempo lo trova se non indeciso almeno dubioso.

Ci si trova di fronte ad una personalità forte, complessa, ed uno strano miscuglio di impulso e di razionalità: il risultato è, stranamente, date le premesse, definibile ed individuabile:

una personalità in continuo fermento, che celata da simmetria e grazia descrittiva, rivelava un prorompente desiderio di chiarezza; come mi ha spiegato lo stesso Paolacci « la mia espressione è soltanto necessità di esprimersi nei termini che vivo e sento effettivamente. Quindi nessun virtuosismo, nessun esibizionismo a vuoto che possa giustificare tale esigenza ».

Cercare al di fuori una dimensione artistica significa in ogni caso impegnarsi prima interiamente a fornire gli elementi necessari per chi l'obbligo culturale in cui si espone si definisca, e non dico affatto limitato, ma che è ben diverso: ora rimpicciolare a Paolacci una estrogenetità di stili, un vagare

da un tema ad un altro, sembra a dir poco infantile, Paolacci vive di queste dimensioni che niente hanno di catalogato e di didascalico: lo stesso addio e proprio questo centro di tensione produce e fare subire le varie istanze. Questa molteplicità del sentire è anzi, di lì a possibili definizioni stilistiche varie, disponibilità più completa: ritorna spesso, nella produzione di Paolacci, il Cilento, terra di lavoro, di dolore, di speranze; terra bruciata dal sole, da quel sole che «chiaccia e dorme e ci chiude agli altri», come dice lo stesso Paolacci.

Il circolo giovanile « Club '70 » ed il Comune di Aquarica, con il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Campania, bandiscono il VII Premio Nazionale « S. Lucido - Aquara ».

Potranno partecipare autori di ogni età, tendenza e nazionalità ma con opere scritte solamente in lingua italiana.

Il concorso è riservato a lavori di poesia e saggistica. Ogni concorrente per la sezione poesia, che è a tema libero, non può inviare più di due composizioni inedite. Le opere debbono pervenire alla segreteria del Premio in cinque copie, chiaramente dattiloscritte, di cui solo una firmata per esteso dall'autore e completa delle generalità dello stesso (nome, cognome e indirizzo).

Alla sezione di saggistica si concorre invece con un articolo edito, negli ultimi cinque anni, su un qualunque periodico e vertente direttamente o indirettamente sul tema « Agritourism: una formula per lo sviluppo delle zone depresse ».

L'articolo dovrà essere inviato in 4 copie e almeno una dovrà recare gli estremi della pubblicazione nonché il nome e cognome dell'autore.

Tutte le opere debbono pervenire alla segreteria del Premio presso Circolo Giovanile « Club '70 » - 84200 Aquara (SA) entro il 28 febbraio 1977. Lire 1.500 quale tassa di partecipazione.

Per la poesia al primo classificato L. 200.000 e diploma; al secondo L. 150.000 e diploma; al terzo L. 100.000 e diploma; dal quarto al quindicesimo classificato, ex aequo, sarà consegnato un diploma di merito.

Un premio speciale « Giovani », consistente in un trofeo e diploma, intitolato alle Grotte di Castelcivita e offerto dal Comune di Castelcivita, sarà assegnato da una Giuria di 50 studenti provenienti dal Liceo Scientifico e Tecnico e dall'Istituto Tecnico Industriale di Roccasepezie tra le prime 15 lire.

Per la saggistica al primo classificato: L. 150.000 e diploma; al secondo un premio speciale, consistente in un artificiale trofeo e diploma offerto dalla Cantina Sociale di Castello della Valle del Calore.

La giuria per la poesia è composta da Giacchino Paparelli, Aldo Vallone, Bruno Lucher, Nicola Mestraro, Vittorio Paolacci, e per la saggistica da Sebastiano Monti, Lucio Barone, Onorato Volzone.

Si susseguono parecchi paesaggi dorati di sole, stradine, vicoli addormentati, paesaggi di sentire addormentato che abbassano storditi. Nessun segno di vita, non solo amici, cose che si proteggono l'una con l'altra, che quasi si abbracciano sotto il sole incombente. Ma dietro quelle case, in quelle stesse case, fremono quegli aneliti alla vita, indugiano problemi che sono di tutti: alla base dell'epatia, sia pure esteriori c'è una motivazione di fondo: « è un problema che cercato di trattare perché l'apatia dovrebbe essere un problema del nostro Cilento » ha aggiunto Paolacci.

Il lettore così intimamente legato alla propria terra ha potuto far realizzare quell'indiscutibile connubio fra nuove esperienze e le prime sensazioni, quelle provate respirando l'aria di casa, della terra buona che però offre in cambio del nostro amore.

Nella quiete dei campi, nella quiete di un giorno che ci lascia ritorno comunque quel profondo senso di annoiato di finito, che Paolacci non lascia cadere, ma elabora, riesce a cogliere e ad interpretare: diventano allora momenti di attesa, di speranza, momenti di suggestione profonda che coinvolgono inestimabilmente tutto il nostro essere. Ben venga allora un altro giorno di fatica, un altro stento di vita, quella vita che non vediamo nelle strade, nei vicoli di Paolacci, ma che ci troviamo a dover sentire profondamente, nel silenzio e nella quiete che fanno da preludio e di attesa ad un'atmosfera più alta e più nostra.

Amalia Borrelli

Processi
ai distillati
Italiani

Un giorno
in Pretura
con i liquori
Spagnoli

Milano

Secondo i dati di recente raccolti dall'ISTAT è emerso che gli italiani effugano la crisi bevendo liquori di «pregiato» liquori d'importazione per i quali spendono 4 miliardi e mezzo al mese, privandosi così di valutazione - esso si davvero «pregiato» - che versiamo sia ad alcuni Paesi comunitari sia ad altri, come la Spagna, ancora estranei alla medesima.

Il proposito poi dei prodotti spagnoli vale la pena di riportare una notizia destinata ad avere enorme rilevanza tra gli industriali dei distillati. Al riguardo si apprende che la VII Sezione Penale della Pretura di Milano ha fissato per il 14 gennaio la prima udienza del procedimento penale contro il rappresentante legale della Domus Italia per le seguenti imputazioni: « al del reato di cui agli articoli 81 C.P., 33, 87 D.P.R., del 12 febbraio 1965 n. 182 per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, importato e messo in commercio il liquore Brandy « Tres Cepas » ed il liquore brandy « Fundador », sottoposto ad un periodo di invecchiamento inferiore ad un anno; b) per le imputazioni degli articoli 81, 516, 518 C.P. per avere, nell'esercizio delle proprie attività commerciali, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, consegnato alla Standa I liquori « Carlos I » e « Tres Cepas » alla Società Supermercati Esselunga di Pioltello il liquore Fundador dichiarato in etichette come prodotti secondo il metodo « Solera » in realtà non seguito, per averne acquistati diverse per origine e qualità da quelle dichiarate ».

Per chiarezza del lettore si può dire che gli articoli del Decreto Presidenziale asserrivano la prescrizione di legge per cui l'acquavite di vino può essere posta in commercio con la denominazione « brandy » soltanto se sia stata sottoposta a un periodo di invecchiamento non inferiore ad un anno mentre per il richiamo di « metodo Solera » è stato invece una miscela di prodotti di vario invecchiamento ed eccellente al prodotto finale la data di invecchiamento del componente maggiormente invecchiato. In pratica un « brandy Solera » di 80 anni può contenere lo 0,00006 di prodotto effettivamente invecchiato 80 anni....

SVILUPPO - ASSUNZIONI CLIENTELARI CONTRATTO DI CATEGORIA

Questi tra i molti temi affrontati dal Consiglio Provinciale della Federazione Dipendenti Enti Locali.

Presieduto dal Segretario Generale dell'U.S.P. Giorgio Gentili, si è riunito nei giorni scorsi nel salone delle riunioni della CISL di Salerno, il Consiglio Provinciale della Federazione Italiana Dipendenti Enti Locali per discutere un nutrito ed importante ordine del giorno, che ha tenuto impegnato i partecipanti per diverse ore.

In apertura della riunione il Segretario Organizzativo della FIDEL Franco Volpicelli, dopo una breve e succintissima relazione di carattere organizzativo, ha commemorato con particolare particolare la scomparsa del rogo Roffaello Petrucci Segretario della SAS dei comuni di Conurso Terme, mentre i presenti hanno osservato un minuto di raccoglimento.

Sacco - Segretario Sindacale della Federazione e Pirrone Segretario del Sindacato dei Comuni hanno relazionato ampiamente sulla ipotesi di piattaforma rivenedutiva del nuovo triennio e sulle risultanze dell'Assemblea unitaria di Rimini del FIDEL circa i contenuti di detta nuova piattaforma polemica, carenze e punti di attacco rivenedutivi da portare avanti nelle opportune sedi.

Petrillo - Segretario Provinciale. Aggiunto della Federazione ha relazionato sulle attività categoriali dei Sindacati aderenti alla FIDEL impostando un programma mirante alla crescita del Sindacato nei diversi settori di attività, facendo soprattutto voti alla incentivazione dell'attività prospettistica del Segretario Comunali, che in tutti i tempi ha portato nell'organizzazione un'opporta qualificante e risolutiva alla categoria.

Il consesso ha preso atto della costituzione di ben undici zone in tutto la provincia alle quali sono stati preposti dirigenti che cureranno da vicino, con una solida strutturazione organizzativa, le necessità sindacali dei lavoratori in tutto il territorio della provincia secondo l'ep profonda disamina offerto da Gentili. Sulla situazione tesserativa del notevole progresso registrato anche quest'anno nel campo delle cessioni al Sindacato con l'apporto contributivo della categoria, nonché sulla percentualizzazione di contribuzione ha relazionato il Segretario Amministrativo Pisani, che ha indicato opportunamente la linea da seguire per un programma di incentivazione del tesseramento della categoria.

Con chiara e lucida sintesi, Petrillo, ha reso noto all'assemblea del positivo ri-

sultato raggiunto in merito alla riorganizzazione del Sindacato nelle zone del ripartito nelle cariche in precedenza rivestite dai dirigenti di cui l'apporto di un'australe ripresa delle attività a favore dei lavoratori regionali.

Il Consiglio Generale nel corso della seduta, su proposta della Segreteria ha chiamato a membro dell'Essecutivo Provinciale della FIDEL Domenico Monetta, del quale sono note le sue doti di competenza ed impegno a favore dei lavoratori degli EE. LL. Mario de Luca ha trattato il problema della formazione dei quadri della Federazione. Il FIDEL, circa i contenuti di detta nuova piattaforma polemica, carenze e punti di attacco rivenedutivi da portare avanti nelle opportune

stesse relatore con Sabato de Luca e docenti universitari specializzati in materia amministrativa, specie in merito allo studio della riforma della Legge comunale e provinciale.

Vesta ecc ha suscitato nei presenti la relazione che Sacco ha svolto a proposito dell'azione che la FIDEL-CISL va svolgendo nei confronti dell'INADEL circa la approvazione dell'assistenza farmaceutico e degli obiettivi da raggiungere con le creazioni di farmacie comunali e di Casse Mutue interne fra i lavoratori degli EE. LL. Come pure sono stati programmati grossi impegni di lavoro sindacale con il pieno appoggio dell'U.S.P. della CISL assistito per bocca di Gentili circa la posa di prefissi degli stipendi al personale allo scadere di ogni mese mediante azione presso il Prefetto della Provincia. Il Sottosegretario al Dicastero dell'Interno On.le Lettieri ed altri Parlamentari dei Partiti.

Il massimo organo provinciale della FIDEL-CISL ha pure approvato un impegno-

tivo programma di rivendicazione o favore di quei lavoratori che ancora oggi non hanno ottenuto dagli Enti di loro appartenenza i benefici del Contratto Nazionale di Categorie, nonché di un programma di lotte per combattere le assunzioni clientelari presso i vari Enti Locali della provincia con l'investigazione dello stesso.

L'autorità Giudiziaria per i molti abusi che vanno per-

petratasi presso molti Comuni della provincia. Altri problemi che la FIDEL affronterà senza mezzi termini sarà lo svolgimento delle operazioni concorsuali presso i tantissimi Enti, tuttora ferme e delle pubblicazioni dei banchi di concorso per i posti resi vacanti, nonché della sistematizzazione del personale avventizio, specie quello avente carriera precaria che è tuttora presso i vari EE. LL. della provincia. Particolamente incisiva e densa di contenuto non solo per il sindacato ma anche per i sindacati locali che si prefiggono promuovere il Sindacato dei Dipendenti degli Enti di Assistenza e Beneficenza Pubblica svolto da Cogni in quanto gli ECA in particolare si trovano in condizioni di non poter assicurare ai dipendenti le rivendicazioni che già godono altre persone.

A chiusura degli interventi, ai quali sono intervenuti Forte, Casse, Grimaldi, Amatruada, Sabatino, Monetta, Biancomano, Capodil, il Segretario Aggiunto Petrillo, il relatore relativo sulla legge Gentili della Segreteria della FIDEL e dei Sindacati di Categoria, ha letto gli interventi una lunga lettera di Sabato de Luca, assente alla riunione, nella quale sono evidenziate le varie motivazioni con le quali per la terza volta rassegnava le nomine da Segretario Ge-

raldo Gentili a nome della U.S.P. di rimettere gli ostacoli per il ritorno del tecnico leader alla guida della Federazione, siccome ritenuta indispensabile specie in questo particolare momento perché ritorni alla guida del movimento sindacale dei lavoratori degli EE. LL.

Nel corso della seduta sono stati approvati alcuni ordini del giorno riguardanti i vari problemi da quello del C.C.F.L. al funzionamento dei Comitati di Controllo da parte dei Comitati Regionali e Provinciali, nonché sul pagamento degli stipendi ai dipendenti e sul ripristino in toto dell'assistenza INADEL.

L. Navazza

Telegramma al Sindaco

A firma del Segretario Provinciale Aggiunto del FIDEL CISL Eraldo Petrillo e con adesione del Pro-Segretario Regionale della stessa Federazione. Sabato De Luca, è stato rimesso telexpresso al Sindaco del Comune di Salerno col quale si sollecitano provvedimenti tali ad adeguare l'organico dei Vigili Urbani con il sollecito svolgimento delle operazioni di concorso dei vari posti banditi.

SALA CONSILINA

Anche nei piccoli centri, ormai, grazie alla squallida educazione che stanno assumendo i giovani, vanno propagandando, col benestare di un governo arrendevole, si registrano azioni di delinquenza e di teppismo.

Ed è così che nella tradizionale notte, ultima dell'anno, quella che dovrebbe essere, secondo abitudini antichissime e cristiane, di allegria e di buon augurio, anche Sala Consilina è stato teatro di imprese criminali.

C'è da sentirensi profondamente accorci e dispiaciuti!

Sono state completamente devastate, proprio in piazza Umberto che è il centro cittadino, mediante l'impiego di bombe-carica, le vetrine del negozio di abbigliamento del sig. Vito Antonioli, alcune cabine telefoniche pubbliche ed una decina di auto private, fra le quali quella del geom. Francesco Guariglia. I danni sono rilevanti.

Non meno grave l'audace furto con scasse perplessità in danno del Tribu-

nale e della Pretura, dove le rispettive cancellerie sono state messe a soqquadro, sembra, da un gruppo di individui che potrebbero avere conti in sospeso con la Giustizia. Non si spiega, diversamente, il fatto che siano stati truffati solo documenti e nient'anche danaro.

Si può fare addebbito di mancanza di vigilanza da parte delle forze dell'ordine, della magistratura e dei vigili notturni? Certamente no. Perché per combattere una degenerazione così diffusa ed affermata, occorrebbe guardare a vista, ininterrottamente 24 ore su 24, ogni cosa ed ogni persona.

Ed allora? Allora non c'è niente da fare! Attenderne solo che lo mano di Dio indichi la strada giusta ad uomini capaci e responsabili, da sostituire a quelli che ora ci governano per rifare, tappe, una società nuova. Quella in

cui viviamo è irrimediabilmente corrotta e perduta, insensibile ad ogni richiamo e ad ogni punizione.

E' con animo avvilito che si è costretti a scrivere su fatti che suonano offeso alla dignità umana. Purtroppo per molti, moltissimi, giornali è storia che alimenterà e sostiene una impostatura politica che continua a compiere la sua opera di distruzione.

V'è, però, vivacità, sempre qualcosa che non teme di porre in evidenza la bruttura dei tempi che viviamo con la speranza, e forse, di trarre monito da avvertenze che partono da uomini preparati, responsabili e coraggiosi, degni di stare al vertice della Nazione.

Felice Cardinale

di accusa del Giudice Mario Rossi. E' risaputo che gli italiani leggono poco. Ma almeno a quei pochi che hanno dimettezza con la stampa, non dovrà sfuggire l'occasione di trarre monito da avvertenze che partono da uomini preparati, responsabili e coraggiosi, degni di stare al vertice della Nazione.

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Dr. Giuseppe Basso, Medico-Chirurgo già specializzato in Semiotica Medica e Analisi di laboratorio, è stato ammesso alle frequenze di un Corso di Microbiologia. Alla prova scritta, su 250 concorrenti, è risultato il secondo, guadagnandosi l'iscrizione al 2^o anno.

Ci rallegrano il Dr. Basso, al quale auguriamo tutto fortunato nella sua carriera professionale.

IL LAVORO TIRRENO — 7

NOTTE BRAVA!

MANZONI

(continuo dalla 5^a pagina)

nel filone culturale: una città colta, che tuttavia ha il dovere di difendersi alle critiche che quotidianamente affronta il loro contributo alla cultura.

Su un'affermazione non si può essere perfettamente d'accordo. «La cultura è come un fior di serra: non appartiene a tutti». Questa espressione che si può definire tardo-settecentesca, fa letteralmente pugni con le moderne metodologie con tutte le loro offese. La cultura non è una cultura che non è la raccolta del Sistema, non strumento di offesa, di coercizione intellettuale, bensì di apertura, di dialogo fra le forze, di proficuo contatto. Mi soffermo su un'altra espressione che mi ha fatto sorridere perché da tempo l'ho superata: «La cultura non tollera mezzi termini, è come le donne: o sono belle o sono brutte». A parte tutte le polemiche che tale affermazione susciterebbe nelle femministe che cercano il famoso pelo nel l'uovo, l'espressione è quantomeno bocconciosa, e non so chi ispirerebbe un senso di ripulsa più tenace, se le donne o la cultura.

Sorvolo su una sconcertante allusione all'uscire che di sabato va via prima, da cui bisogna dedurre che il prof. Sonzani si riferisce al tempo in cui la sua opposizione era ben poco, e sorvolo anche la parte esplicativa ed introduttiva al libro, che il lettore solterebbe a più parole.

Di fondamentale importanza è, a parere mio, esaminare il rapporto che intercorre tra i giovani e la cultura tradizionale, i giovani e chi organizza tali manifestazioni. Facciamo il punto della situazione: anche se in veste di giornalisti, credo che sia stata l'unico ai di sotto dei vent'anni a sedere fra gli «arrivati», per usare un termine un po' scontamente giovanile, se si escludono un gruppetto di giovani ben vestiti che ho notato in fondo alla sala, dalla cui attenzione prestata alla manifestazione ho dedotto che fossero lì per ammazzare il tempo o per far contenti mamme e papà che seduti più avanti si bevevano e s'inebriavano alla vista dell'avvocato, del doppio prof. o dell'onorevole.

Il nodo del discorso è proprio questo: o quanti giovani innamorati questa cultura tipo: sotto - vuoto - spinto? Che cosa vogliono, in cosa credono?

Questo tipo di cultura è chiaro che non interessa, che non c'è più lo stimolo del primo dello classe o del bel voto; ma stiamo attenti, guardiamoci dai periodi di stasi, di indolenza, di torpore; non facciamo il gioco dei pochi detentori del potere culturale, non contestiamo per poi ricadere nel più squallido quidunque, per me stessa, perché la fine, per me credo in queste righe che scrivo, credo che sia giusto costruirmi la mia esistenza futura; ma scagli la prima pietra chi non ha mai pensato di pescare nel torbido quando si parla di contestazione giovanile, chi cerca di dormire quando fuori è tumulto.

Amalia Borrelli

I COW BOYS E I BUTTERI
DELL'AGRO ROMANO

Della ormai leggendaria sfida, avvenuta a Roma nel 1890, tra i cow boys di Buffalo Bill ed i butteri dell'Agro Romano, credevamo di saperne già tutto.

Ma, recentemente, la proiezione a Roma di un film sul leggendario eroe del West e l'esposizione del quadro «Caffè Greco» di Guttuso, che ha immortalato il colonnello Cody tra i suoi famosi personaggi, hanno ridefinito l'interesse per i cow boy, ed in proposito

una pagina di memoria storica è apparsa ultimamente su un noto quotidiano romano.

L'articolo in questione, firmato da Enzo Rava, non ci prospetta nulla di nuovo, tranne che una rievocazione della sfida avvenuta a Roma nel mese di marzo 1890, durante la quale i butteri dell'Agro Romano si mostraron senza dubbio all'altezza del più famoso cow boy americano: tanto è vero che si considerarono i vincitori della sfida e continuaron, co-

me scrive Rava, a far scena davanti ad un pubblico plaudente.

Questa rievocazione dell'episodio ha avuto tuttavia il pregio di stimolare l'interesse per un altro approfondito conoscerne i quattro cow boys nostrani, che tanto simpatia destorono nel pubblico romano. Un pubblico che forse, perfettamente inserito nella falsa «belle epoca» della Roma capitale, limitava le sue conoscenze umane nell'ambito delle vecchie mura cittadine,

ma anche qui vedeva ciò che preferiva vedere.

Un pubblico viziato da una Corte Reale che pretendeva di accostare lo Capitale al tipo di vita di una Parigi o Londra, senza minimamente considerare che l'operato mostruoso guidato, quando lavorava 4 - 5 lire al giorno, necessario appena per il consumo di due pasti e per il pagamento dell'alloggio.

Certamente questo mosaico di lavoratori non aveva i soldi per pagarsi il biglietto dello strepitoso spettacolo americano, ma anche nell'ipotesi di una loro presenza sugli spalti del circo, sicuramente non avrebbero apprezzato troppo la ginnastica ne il leggendario Bill né tanto meno i butteri dell'agro.

Ma ritorniamo a quest'utili: evidentemente frequentavano poco l'Urbe e quella occasione della sfida con i vacari del Far West li innalzò quasi ad eroi locali. «Avete visto!» - avranno commentato alcuni cittadini romani - «anche noi disponiamo di abili cow boys nostrani che nulla hanno da invidiare ai leggendari eroi americani».

Effettivamente, questa concezione, sia pur superficiale, poiché inserita in uno spettacolo, aveva del vero. Infatti, i primi americani, erano abili nel cavalcare, sparavano con la disinvoltura di chi è nato con la pistola e ancora più molti di loro si vantavano, per primo Buffalo Bill, di addestrare cani con magie straordinarie, gli indiani.

I secondi, invece, quelli dell'agro, erano ugualmente abili a cavalcare, a domare i cavalli, sparavano anche essi con straordinaria precisione, ma non scatenavano gli indiani solo perché da noi non ce n'erano.

In compenso erano molto ligi a rispettare i comandi dei loro superiori, i costi d'armi, i coproni che assicuravano il «merito di campo», identificabile nel bocca dell'epoca, avevano il compito di sorvegliare le tenute dei latifondisti romani con un vero esercito, i cui compiti erano demandati ad una schiera gerarchica che comprendeva i fattori, i guardiacaselli, i capocciai, i bifulchi, i vacari, i cavallari ed appunto i butteri americani. Quest'ultimo dovevano assicurare la sopravvivenza delle tenute dei coloni e dei «gutti» (lavoratori salariati) che erano impegnati come giornieri, per la semina e la fienagione, ed in genere per qualsiasi lavoro pesante necessario ai latifondi.

Le paghe dei gutti erano paghe di fame, il lavoro di 14 ore o più giornaliere, del più massacrante, e questa gente denutrita, esposta al continuo alla malaria, ospitata in casupole, che a giorno non era certo di casa, erano talmente pericolosi che necessitava appunto la gogliarda, la perfetta conoscenza dell'equitazione e dell'uso delle armi dei nostri butteri.

L'unica nota positiva del breve incontro di questi pseudo cow boys con la équipe del leggendario Buffalo Bill fu certamente quella che non ebbero il tempo di imparare a sostenere una persona.

Lorenzo del Monaco

La ceramica vietrese
è rinomata nel mondo

VIETRI SUL MARE

a cura del CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI
PER LA CERAMICA e delle ditte artigiane:

Vietri Art
di V. PORCELLI
Piazza Matteotti, 146
Tel. 210475

Ceramica D'Amore
Via De Marinis, 4
Tel. 210852

Ceramica Avallone
Corso Umberto I, 122
Tel. 210029

Ceramica Keras
ARTIGIANO GIANCAPPETTI
Via De Marinis, 26
Tel. 210973

Ceramica d'Arte RI-FA Lavorazione Ceramica Artistica
di M. RISPOLI
Via De Marinis, 15
Tel. 210554

Ceramica Nando Vietri Fabbrica Ceramica Cassetta
Km. 2 Costiera Amalfitana, 62 - 68
Tel. 210420

La Vietrese dei f.lli D'Arienzo
Fabbrica: Via De Marinis, 39
Tel. 841323
Magazzino: P. Matteotti, 148

Cer. Art. Vietrese G.R. Carrano
Km. 6 Costiera Amalfitana
Tel. 210752

Ceramica Artistica Solimene
Via Madonna degli Angeli
Tel. 210243

Ceramica d'Arte Santoriello o.v.
Via Raito
Tel. 210912

di A. DE ROSA
Via Scialì, 23
Tel. 210950

Via XXV Luglio, 1
Tel. 211178 - 210298

ASSEMBLEA NAZIONALE A VIAREGGIO PER LA NASCITA DELLA FIAIP

Gli agenti immobiliari italiani sono finalmente venuti nella determinazione che se vogliono sopravvivere nell'attuale economia devono diventare dei professionisti qualificati e quindi unirsi formando un ordine nazionale. Il 18 dicembre scorso a Viareggio è stata costituita la FIAIP (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionisti). L'atto di costituzione è stato sottoscritto con valore nazionale, presso il Comune di Viareggio nel corso di una assemblea che ha visto presenti i rappresentanti di tutti i comitati.

Tale assemblea era stata preceduta da un'altra tenutasi presso la Camera di Commercio di Pisa il 20 novembre durante la quale si erano stabiliti gli scopi fondamentali della nuova federazione che sono:

- 1) preparazione professionale dell'agente immobiliare che, oltre ad essere minito di un titolo universitario, dovrà partecipare a dei corsi di preparazione professionale e poi sostenere gli esami, nelle cui commissioni devono esservi agenti immobiliari;
- 2) costituzione di un ordine professionale con una propria cassa di assistenza e previdenza;
- 3) avere un proprio albo distinto da quello dei merceologici;
- 4) una tariffa nazionale;
- 5) lotta all'abusivismo, che spesso esiste nel settore immobiliare diligenza a tutti i livelli.

Ciò che soltanto adesso è stato costituito in Italia è già funzionante da vari anni in tutti i paesi del MEC e in tutto il mondo: basta consultare l'annuario della FIAPI (Federazione Internazionale dei Professionisti Immobiliari) per rendersi conto dell'organizzazione esistente nel

campo degli agenti immobiliari. Ora che, anche in Italia esiste la federazione occorre che tutti gli agenti immobiliari aderiscono ad essa altraverso i propri sindacati regionali, in Compendio esteso il SAIRC, che benedetto costituito da pochi mesi ha già aderito alla Federazione. Non basta però solamente il lavoro e l'impegno dei dirigenti, ma occorre l'adesione concreta della base, perché con le chiacchiere non si raggiunge niente e i problemi rimangono insoluti.

A Viareggio a dirigere la nuova Federazione sono state designate le seguenti persone: Bruno Romagnoli di Bari, presidente; Stefano Pittaluga di Genova e Francesco Ruocco di Nocera Inferiore, vice presidente; Rino Pieraccini di Viareggio, segretario generale; Edoardo Londi di Massa, segretario amministrativo; Giovanni del Brutto di Pisa, segretario alle pubbliche rela-

zioni; Mirko Landi di Genova e Umberto Pastori di Santa Severa, segretari aggiuntivi; Giuseppe Formentini di Milano, presidente della Commissione studio; Giovanni di Pirro e Giacomo Pescio, presidente della Commissione accortamento.

Sono stati inoltre nominati i componenti l'esecutivo, il collegio dei revisori, i consiglieri nazionali.

Il SAIRC, ha avuto una notevole affermazione in seno alla Federazione, perché oltre al vice presidente ha avuto tra i componenti l'esecutivo, anche il Sig. Giovanni Langella di Salerno.

Primo di chiudere questo breve scritto rivolgo a tutti i colleghi come un invito a unirsi al SAIRC, perché solamente se uniti e in gran numero possiamo creare una entità valida e tale da essere considerata in campo nazionale.

F. R.

MANIFATTURE TESSILI CAVESI

S. p. A.

BIANCERIA PER LA CASA E TOVAGLIATI

Via XXV Luglio, 146 - Tel. 842294 - 842970

CAVA DE' TIRRENI

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Abbonamenti al

LAVORO TIRRENO

sul C.C. P. 12/24242

Annuale Lire cinquemila

Esteri Lire diecimila

al tuo servizio dove vivi a lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

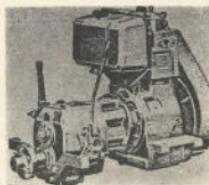
DIREZIONE GENERALE
E SEDE CENTRALE IN SALERNO
CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-8-1976

L. 39.454.038.644

PRESIDENTE: Prof. Daniela Calazza

A G E N Z I E

Baroni, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava del
Tirreno, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte,
S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.



DITTA

FRANCESCO D'ANZILIO

MOTORI MARINI - AGRICOLI - INDUSTRIALI

Agenzia con deposito della Società

L O M B A R D I N I

CORSO GARIBOLDI, 194 — SALERNO

TELEF. 22.58.13

CENTRO SPORTIVO

Villaggio del Sole

piscina coperta, campi di tennis, bar, sala conferenze

club ed attività culturali

Corsi di nuoto pre-agonistico, corsi di tennis,

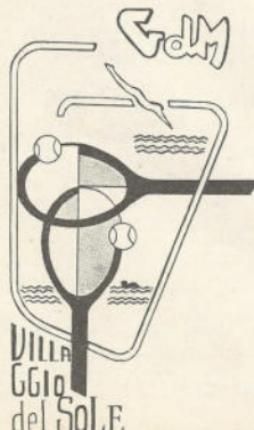
scuola di nuoto per bambini di ambo i sessi

dai 5 anni di età in su

Le iscrizioni si ricevono presso la

Direzione Magazzino - Pontecagnano

Telef. 84.86.50



Dopo il mito di Sandokan avremo quello di Casanova?

Lo confesso: a me Casanova è stato sempre parrocchio antipatico. Invidiosa, dirà chi legge. Ebbene, sia invidiosa. Ma non sopporto il tipo, il secolo in cui ho vissuto, ciò che impersona e ciò che comunica. Invece di Casanova ho già annoiato prima di essere lanciato sugli schermi. I fumetti si sono appropriati del personaggio e lo stanno proponendo a dosi massicce, in versioni castigate e scollateggiate, idioti o arguti, consapevoli sempre, di gusto o di banale volgarità, in copie numerose e riduttive, o in formati esagerati, come il raggiungimento, sarei questo, c'è crisi di modelli e di valori, proviamo col Settecento e col bellumbrato. Che poi... grande amatore... dicono (radio serva ha colpito ancora) che il Casanova in fondo non era capace di esplosi sessuali eccezionali: pare che, in media, a due o tre cogli, la settimana, pochini in verità. Non in assoluto, dico, ma certo, in fondo era il suo lavoro, di quello viveva. Perciò, be, insomma, non che fosse un gran lavoratore. La sua fama di «casanova», appunto, nasce dal suo fascino irresistibile: le sue prove erano limitate di numero, ma non contavano i soggetti, o gli oggetti, insomma, le donne conquistate. Una strage. Bella forza! Non avevano niente altro da fare... E senza rischi. Di fatti, intendo: che tanto c'era sempre qualche bel tono pronto, o tanto fesso, da riparare agli incidenti sul lavoro del

Poi costui, il Giacomo, scrive le memorie, tra letti e corti, nobiltà e clero, alla fine di un'epoca. In fondo è l'ultimo rappresentante di una società ai limiti della sua espressione storica: dopo, il trionfo della borghesia ha condotto ad una prospettiva sostanzialmente assentista. Ben altre le cure e gli imperativi nella società capitalistica: il lavoro, il denaro... e il sesso? marginale, meccanico.

Ma il Giacomo no, il Giacomo ancora vive una ricca sessualità, tra il perverso e l'impotente. Impotente, ecco, certamente incapace di vivere un rapporto sereno e completo con una donna. Aveva qualche problema, il pigolo. Qualche Edipo non risolto, probabilmente. Chissà come ci divertivamo tra poca: tavole rotonde, dibattiti, e, certamente, le figurine della vita di Casanova. Istruttive, ci diranno come ai soliti, istruttive per i padri, aggiungo. Non si potrà più aprire un giornale senza trovare l'intervento del luminoso dello studio del sociologo, di Giorgio Serra. E non, *è stato degli*

Bocca. E non ti dico degli psicologi? Poi, ovviamente, la pubblicità: detergente Casanova, e la casa si rinnova; donna, hai mai posseduto Casanova? (in quest'

di una nuova rivista di arredamento che per il suo lancio speculerà bassamente sull'ambiguità del verbo possedere). E similari magliette sexy, bottone stile settecento, parrucche taglio alto e fronte spazzata.

Tutto ciò riguarda tanto quello che successe per Sandokan: un altro modello di uomo forte, maschio, conquistatore, proposto all'imitazione e al consumo. Con sfumature diverse: il Sandokan è personaggio fantastico, esotico, avventuroso; il Casanova è personaggio storico, erotico, scaltettato; quegli amava la vita, quegli amava la morte, quegli amava la perfezione, quegli è ingenuo e raggiornato, questi astuto e raffinato. Il Sandokan ha uno strano rapporto con Yanez, così inconsciamente omosessuale... La Tigre deve avere perduto il Papà molto giovane, subendo uno scompensi nella naturale evoluzione del suo Eros e provocando turbe sessuali. Insomma, un Edipo non è mai Odisso, anche lui? Il Giacomo, invece, tutto normale, precario, cercatore omosessuale, più che altro

E proprio questo è l'as-

petto ormai veramente insopportabile del modello proposto, cioè la figura della donna: è soltanto un oggetto da conquistare, che trova la sua personalità, la sua realizzazione, e il suo annullamento, nell'amore per l'Uomo. Il quale, ovvio, può tutto su lei: prenderla, lasciarla, amarla, e lei sta lì, occhi a fuoco, zitta e buona, senza pretese, tutta cosa - capanno - glingola - tigre - dedizione - la Perla; e tutta questa bellezza, corndurina minuetto, svenevolezza, la modanaccia.

maudite gente.
A me è sorto un dubbio: che sia questo un modo per esorcizzare il femminismo? Voglio dire: riproporre come positivo un modello così normale uomo-donna, non è forse per allontanare un po' la nuova proposta della donna di un rapporto tra i sessi veramente paritario?

Non è forse la paura degli uomini, me compreso, di fronte alle nuove richieste femminili, che rimettono in discussione i ruoli, e i nostri privilegi, a compiere questi tentativi diversi?

Marcello Teodonio

**Secondo premio nazionale
Natale Agropolese**

La città di Agropoli ha salutato, con grande entusiasmo, i vincitori della seconda edizione del Premio Letterario Nazionale «Natale Agropoli», svoltosi nello aula magna del liceo classico «Dante Alighieri», gentilmente messa a disposizione dal Presidente Prof. Costabile Cilento. Alla manifestazione erano presenti personalità del mondo della cultura e dell'arte, autorità militari e civili.

Il folto pubblico, che gremiva la sala ha plaudito ai vincitori del premio e si è detto molto soddisfatto.

Antonio Infante



ANGELO FALCIANO
ricercatore di purezza

Presso la Galleria « Il Ghiberto » di Roma è ancora in corso la mostra personale di Angelo Falciano, com-

prendente disegni, tecniche miste ed uno cartello di gra-

ne il centro di ogni interesse: ciò costituisce il primo aspetto della sua arte.

E vediamo con chiericato in questi suoi ultimi disegni, il cui tema potrebbe essere «Corpi in disfacimento sotto il sole», stesi

Il pubblico è lo critico.

La prima volta avvenne nel 1974 pressa la Galleria «Centro Documentazione Grafica e Pittura» sempre a Roma. Era allora appena quindicienne e fu un avvenimento eccezionale, avendo Renzo Vespignani sottoscritto la presentazione alla sua prima

coltiva sono sulla spiaggia o sprofondati nelle sabbie ad alto, carichi di anni, di peso e di noia.

Angelo li ha ritratti dal vero perché il segreto di ogni analisi, secondo lui, è da trovarsi nella logica delle cose.

I personaggi reali obbedi-

cartelli di incisioni.
Andrea, primo del 1974 il Centro d'Arte e di Cultura « Il Petruccio » di Cosenza de' Treni aveva mostrato sue opere in una collettiva organizzata a Pesteum in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno di quella città, in un' altra collettiva tenuta a Cosenza negli eleganti locali del Centro stesso.

Per i suoi immediati riferimenti Angelo Feliciano si collega ad un aspetto determinante del neorealismo italiano, presente anche nel movimento della nuova figurazione e sempre vivo nella vasta corrente dell'espressionismo europeo: quell'aspetto malinconicamente tragico dove la tavola acquista uno particolare amo-

Si potrebbero fare dei nomi. Micacchi parla di «luce apocalittica» e suggerisce i nomi di Pirandello, Cremonini, Arturo Martini.

Ma lo stimolo che perviene al giovane da tutti questi movimenti artistici non resta che un fatto esterno, essendo egli condotto ad affrontare l'attualità (sono cambiati col variare degli

IL LAVORO TIRRENO — 11

CONTINUAZIONI

CONSERVATORIO

chiocciuoso, dai « segni filiformi e sdrucciole pieni d'ombra » dei « naturalisti » ci che si incontrano spesso nello stesso pupino, vivendo essi « contestualmente una vita ben più oscura e significativa di una esclusiva citazione ».

Questa vitalità sofferta, indipendente da ogni altro valore illustrativo, ci rende chiaro anche l'altro motivo della sua arte.

Ricercare la purezza, una purezza barbara, essenziale, lo, espressivo, è un diritto, scrivendo, successivamente, comunicare il significato per Angelo essere anche presente nel nostro tempo provvisorio.

Quella sua prospettiva definente, nell'occettualizzazione dei dati particolari, quella sua tendenza a porre tutto in chiave di stupore e di meraviglia sono anche in funzione di uno sguardo meditativo sulle crisi strutturali della nostra società.

E' un procedimento nuovo di rottura e di rifiuto.

Sembra quasi che il giovane voglia interrogare la vita intera; è certamente il primo atto di un più meditato e cosciente discorso sull'uomo e sul suo destino.

Sabata Calvanesca

LE MOSTRE

Cava de' Tirreni - Maestri contemporanei - Il Portico; Roma - Derico - Villa Medici; Roma - Pirandello - Museo nazionale d'arte moderna; Firenze - Siqueiros - Orsanmichele e Palazzo Vecchio.

Direttore responsabile
LUCIO BARONE

Authorizzazione del Tribunale di Salerno n. 259 del 29-4-1965 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II - 70%
S.r.l. Tipografia MITILIA

Sensazione di crociera...
chef da grandhotel...
originalità



Vasti saloni per matrimoni
e prime comunioni

PIAZZA DELLA CONCORDIA

tutte insegnanti? Lo stesso direttore si rammarica poi che la sola Salerno, in campo nazionale, avendone l'obiettivo necessario e la dimensione non riuscisse a provvedersi di un autonomo conservatorio. Il tutto ha ributtato pesantemente Alfonso Menna, che ha ribadito che la sezione di Salerno non può assentire da ogni iniziativa, ma che questo discorso, portato dagli studenti e sostenuto da più amici, non fosse scevro da manomissioni.

Mutarelli, dal canto suo ha garantito di prendere a cuore subito il problema ritenendo anch'egli necessario un conservatorio salernitano, assicurando l'impegno del Comune a discuterlo al più presto.

Il nostro canto nostro abbiamo visitato il Conservatorio di Salerno, o meglio l'ala dell'Orfanotrofio Umberto I, messo a disposizione degli aspiranti musicisti, e possiamo sottolineare che le carenze sono tutte evidenti ed incredibili le parole di Menna. Contiamo che la pratica vada subito in porto per la nostra dignità di salernitani, oltre tutto, e invitiamo il nostro governo a fare visita al conservatorio per rendere conto e promuovere tutti insieme istanza di soluzione. Perché speriamo ancora nelle istituzioni e non crediamo alle demagogia o al posti al sole!

Enzo Benincasa

Luigi Avallone, rappresentante degli studenti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione, al termine della vide trasmissione:

« Mi dispiace di non aver potuto rispondere al comm. Menna per le rime, durante la trasmissione. Infatti egli ha sostenuto che la nostra lotto di emancipazione è in gioco. Ma io ho detto che, in fondo, perciò i nomi di quanti ci hanno orientato la proteggi nel senso che ha indicato, intanto continuo a sostenere che le carenze del nostro conservatorio, rendono necessario l'intervento degli Organi competenti, prima che un'azione di lotto, mossa dall'esasperazione, rompa il filo della tensione giustamente creata ».

CONTESTANO IL PRETRE
no 13 gennaio, sulla base di decine di sentenze favorevoli, a considerare uno stabilimento non come semplice proprietà, ma come luogo in cui si svolge un'attività produttiva di cui i lavoratori sono parte integrante ed in base a ciò si concede alla lotto e difesa del posto di lavoro e, nel rispetto dei diritti salariali, una forza e validità costituzionale.

I Pisapia hanno fretta di riprendersi il lavoro con cui vogliono loro e con i sottosuolari che per dieci anni hanno dato, ma i lavoratori sono decisi ad impedire che ciò avvenga e chiedono alla città, alle forze politiche e ai lavoratori un ulteriore sforzo di mobilitazione nella loro lotto, cui obiettivi rimangono invariati: il posto di lavoro, il rispetto del contratto e la sconfitte dell'arroganza e tracotanza pa-

tronale. Mobilitiamoci al fianco dei lavoratori della Pisapia; Presidio della Pretura di Cava per il giorno 13 gennaio; FILCOA - CGIL, CGIL, Cisl di Cava; RSA Pisapia ».

Questo uno dei tanti manifesti affissi sulle cantine cittadine, il cui contenuto è stato variamente valutato dalla popolazione. Non sappiamo cosa significato abbia dato il Pretore a questa ondata contestataria che lo graffia da vicino. Lo scorso venerdì pomeriggio una irruzione scatenata nello studio dell'avvocato Capuano che cura gli interessi padronali ed il differimento della causa tra le parti.

MEZZOGIORNO

L'intervento di Ciriaco De Mita ha dato un taglio politico di eccezionale levatura al discorso sul Mezzogiorno e la riconversione industriale: e chi meglio di lui poteva farlo, artificie e sostenitori del vecchio modello di legge. E' stato detto che l'autorità spettava allora a questo tipo di legge, quasi fosse un toccasana universale dei mali dell'economia italiana, non è del tutto giustificato, soprattutto nel momento attuale in cui, anche a causa degli emendamenti e della scarsa convinzione politica di tutti i Partiti, non è stato proponibile un modello migliore. Ma ho sentito ogni cosa, con un tentativo coraggioso di proposta di un modello di riassetto in cui il Sud potrebbe ritrovarsi. Questo perché - ha continuato - un vero equilibrio tra Nord e Sud potrà man mano realizzarsi se al Nord le energie di lavoro non verranno tutte impiegate nell'industria e nella scuola, ma destinate in altri settori, consentendo così al Sud di industrializzare le proprie risorse di lavoro. E' stato detto che il Sud ha sempre portato e tentato di realizzare la zootecnia e l'agricoltura organizzata, arriva il ritardo e tenta di appropriarsi di questa, non ha mai avuto di fatto, ma neppure ora che contrasto (anche se più silenziosamente) il corso delle proposte di legge per il Sud. Così - ha detto De Mita - Il confronto va bene per i comunisti quando a loro fa comodo, altrimenti creano la barricata! Qui è iniziato un duro polemico col P.C.I., accusato sui fatti, a ottessa negli ambienti politici, dopo che certi frasi di De Mita erano state ripetute in alcuni tempi, avevano lasciato credere anche all'UNITA' che il ministro della sinistra democristiano stesse preparando l'accordo coi comunisti, quasi per « la ineluttabilità degli eventi ».

La riconversione industriale ed il decollo del Mezzogiorno sono obiettivi ragionabili, ma con enormi sforzi per il Sud, che parte ancora una volta in svantaggio, ma che ha le carte,

cioè intelligenza e caparbietà, coscienza ed iniziativa, per creare non le condizioni ma il vero sviluppo armonico e collettivo di tutto quanto il meridione. Oggi ha una testa, ma non può camminare, deve soprattutto camminare, altrimenti come ha concluso De Mita - la mancata mobilitazione del Sud vanificherà gli sforzi del Governo, lasciando lo strado sempre più aperto alle iniziative del Settentrione d'Italia.

Discorso interessante, di cui potremo ascoltare una sintesi, sintetizzandoci nei prossimi giorni sui 102.600 MH di Radio Metalliana.

Enzo Benincasa

25 anni
di matrimonio

Nella Basilica di S. Maria dell'Olimpo in Cava de' Tirreni, circondati dall'affetto dei figli: dott. Maria Olmino, dott. Antonella, Adriana, Antoni e Paolo, hanno festeggiato i venticinque anni di matrimonio il Vice Prefetto Vincenzo di Salerno dott. Pietro D'Arienzo e la gentile consorte signora Maria Ferrandis, sposato religioso, officiato dal Reverendo Padre Lorenzo D'Onghia è seguito un lieto simposio negli eleganti ed accoglienti locali dell'Hotel « Victoria ».

Sono intervenuti S. E. il Prefetto dott. Salvatore Greco con la gentile signora Lucia, il dott. Antonio Vetrano, magistrato di Cassazione con la gentile signora Clelia, l'avv. Camillo De Felice, l'avvocato Stefano Bonelli e signora Linda, l'avv. Giacomo Possenti e signora Ida, il capo di gabinetto del Prefetto dott. Paolo Mazzurro, il dott. Carlo Talarico e signora, il dott. Massimo Pisano e signora, il dott. Emidio Sannone e signora, il dott. Antonino Addonizio e signora, il dott. Alberto Ruffo e signora Gianna, il capo del Gabinetto del Questore dott. Antonio Dell'Avola e signora, il dott. Giacomo Vetrano e signora Elisa con il fratello geom. Alessio, il rag. Felice Alifanti e signora Edi, il rag. Italo Paolillo e signori Mario, il rag. Armando Megillo, il rag. Luigi Rizzo e signora, il rag. Vincenzo Sessa e signora Adriana, la signore Carmela Sartini con i figli Franco e Gianni, il dr. Fernando Vecchione e signora, l'avv. Antonello, il dott. Genaro Giordano e signora Anna e la piccola Lettima, il rag. Mario D'Arienzo e signora Elena e il figlio Vincenzo, la signora Laura D'Arienzo, zia Ernestina Camasina Vignes, la signora Ester D'Arienzo con i figli Rosalie e Franco, le signorine Maria e Maddalena D'Arienzo, il rag. Domenico Mosca e la sorella Lucia e tanti altri.

Al momento della torta, l'on. Bonelli ha rivolto agli sposi ventiquattr'ore, gli auguri la versi. Al dott. D'Arienzo e alla sua consorte auguri e saliegamenti vivissimi.

Culla Busato

E' arrivato Christian Busto per fare compagnia al fratellino David. Auguri di lieto avvenire per i cari piccoli e le nostre felicitazioni ai genitori dr. Leonardo e signora Paola.

Telefono 22.68.56

Salerno